

Medioriente, bullismo e teatro

Un anno di cultura alle «Cittadini»

Iniziativa

Nelle sedi di Ponte S. Pietro e Curno, un'offerta formativa per i genitori e il territorio

«L'idea di questa casa è di cooperare al bene pubblico con l'istruzione e l'educazione». Conformemente alla regola di fondazione della Scuola «Caterina Cittadini», di cui è emanazione, il Centro Culturale «3C» di Ponte San Pietro (Via Vittorio Emanuele, 107), propone una serie di percorsi culturali; un'offerta formativa per i genitori ed il territorio, elaborata grazie alla collaborazione con l'Associazione CeG Cittadini onlus di Bergamo e l'Associazione Agesc. Un anno culturale, fitto calendario di proposte di «formazione, aggiornamento e

dialogo con personalità del mondo della cultura e dell'impegno ecclesiale-politico-sociale». Occasione di una prima presentazione è stato, lo scorso dicembre, lo spettacolo «Generazione 2.0», della Compagnia Teatrale «La Pulce», alla Scuola «Maria Regina», Istituto Suore Orsoline di Bergamo. Il primo a partire sarà un percorso (sei incontri) di «Educazione alla non violenza verbale», utile per «risolvere conflitti e differenze». Il laboratorio, a numero chiuso (max 30 partecipanti, quota di parziale contributo euro 40), è condotto da Davide Facheris (Noe formazione), e comincia venerdì 20 gennaio, ore 20.45, alla scuola «Cittadini» di Ponte San Pietro: «Noi e i nostri figli: il linguaggio abituale e l'empatia». Due ulteriori, nutrizioni percorsi sono dedicati alla Fa-



Il monumento dedicato alle sorelle Cittadini a Ponte San Pietro

miglia. Il primo, «Le parole per dire Famiglia e Famiglie: bellezza, fatica, solitudine, vita», comincia martedì 31 gennaio (ore 20.30, Scuola dell'Infanzia Cittadini, via Abruzzi 7, Curno), con «Cinque quotidiane acrobazie familiari», scritto e interpretato da Enzo Valeri Peruta, musica dal vivo di Pierangelo Frugnoli, regia di Sivia Briozzo. Poi, due incontri: con don Mario Della Giovanna, vicedirettore ufficio per la religione cattolica (venerdì 10 febbraio, ore 20.30, Scuola «San Zeno», via Montessori, 2, Osio Sopra); e don Emilio Brozzoni, fondatore cooperativa Aeper (giovedì 16 febbraio ore 20.30, Scuola «Cittadini», Curno). Il corso, poi, su «Il primo educativo della famiglia» (Locate, Auditorium Giovanni Paolo II, Via Rimembranze, 13, Ponte San Pietro) consta, in primo luogo, di due appuntamenti con don Giuseppe Belotti, psicoterapeuta e direttore del Conventino: (domenica 29 gennaio e 19 febbraio, ore 15.45). «Ciò che mi spaventa non è la violenza dei cattivi, ma l'indifferenza dei buoni»: alla celebre frase di Martin Luther King si potrebbe

intitolare il ciclo sul bullismo. Protagonisti, martedì 7 febbraio, la psicologa Ivana Simonelli; 14 febbraio, Luigi Regoliosi, direttore Scuola Counselling Sintema di Bergamo; 21 febbraio, Stefano Tomelleri, docente di Sociologia Generale all'Unibg (sempre dalle 20.45 alla Cittadini di Ponte). A «Muri e dialoghi», difficoltà/opportunità dell'incontro con il diverso, si rivolgono, fra l'altro, due incontri con Ivo Lizzola, docente di Pedagogia sociale all'Unibg (lunedì 6 e 27 marzo, ore 20.45, scuola Cittadini). Sul «Medio oriente ieri e oggi», tre appuntamenti con Michele Brunelli, docente di Storia e istituzioni delle civiltà musulmane e asiatiche all'Unibg (lunedì 30 gennaio, 6 e 13 febbraio, uguali sede ed orario). Non manca, infine, un percorso cinematografico: «4 film, 4 età, 4 tempi per riflettere»: il primo, nientemeno che «I 400 colpi» del grande Truffaut (giovedì 16 febbraio, stessa sede e orario). Info: 035 611 235; scuola.cittadini@libero.it; www.scuolacaterinacittadini.it.

Vincenzo Guercio

Odissea Cieca, occhi bendati in platea

Prima nazionale. Lo spettacolo dei fratelli Grieco e del Teatro Sì il 28 gennaio al Casinò di San Pellegrino Terme. Il poema omerico allestito per i non vedenti, ma anche il pubblico normodotato seguirà la pièce senza poter vedere

GIAMBATTISTA GHERARDI

«La Musa lo amò molto, ma un bene e un male gli diede: degli occhi lo fece privo e gli donò il dolce canto». Il ritratto di Demodoco, cantore del re dei Feaci nell'ottavo canto dell'Odissea, è sintesi ideale del progetto teatrale Blind Odissey (Odissea Cieca) che vivrà in terra al Casinò di S. Pellegrino Terme il 28 gennaio la sua prima nazionale. Nasce dalla collaborazione fra Marco e Massimo Grieco (salernitani, definiti «Grieco Brothers» dalla Cnn) e il Teatro Sì, nato 20 anni fa al Seminarino di Città Alta e guidato da Irma Gervasoni.

«Ad oggi - sottolinea Marco, autore delle musiche - sono molti gli spettacoli adattati per non vedenti, ma mai si è arrivati ad un genere che faccia del «sentire e non vedere» un'esperienza emozionale, anche per un pubblico normodotato, opportunamente bendato. La vista è il senso più traditore, perché mostra l'apparenza e mette in ombra olfatto, tatto, udito e gusto. Chiude le porte ad un sesto senso prioritario in teatro e nella vita: la fantasia».

«Odissea the musical» dei Grieco fu nel 2007 il primo musical della storia dedicato al poema di Omero, rappresentato in Italia e all'estero. «Non eravamo aggiunge Grieco - scorgere spettatori che nei momenti più intensi chiudevano gli occhi. L'incontro con Irma, gli attori del Teatro Sì e Paolo Parimbelli dell'Unione Ciechi di Bergamo,

hanno mosso la molla decisiva. Abbiamo riscritto i 25 brani del musical, dopo averli riascoltati al buio. Ciò che abbiamo «visto» con la mente o immaginato di toccare e assaporare era molto più intenso». «The Blind Odyssey» sarà uno spettacolo di oltre 2 ore, con un allestimento che prevede la disposizione circolare delle file di sedie (160 posti) e una serie di accorgimenti tecnici. «Gli attori indosseranno costumi di scena, ma diventeranno dei performers - spiega Irma Gervasoni - per coinvolgere gli spettatori con movimenti coreografici tattili. La musica darà risalto al canto, per il quale non sono previsti microfoni, affinché si possano distinguere provenienza di voci ed entrate in scena. Quando in scena ci saranno banchetti, gli spettatori potranno assaporare pietanze e brindare; saranno simulati il vento e la pioggia, diffusi profumi come il salmastro del mare o la terra ed il muschio». «Questo spettacolo aggiunge - è il coronamento del nostro percorso, nato nel quartiere con spettacoli per ragazzi, che negli anni ha formato una grande famiglia sul palco e dietro le quinte. Abbiamo realizzato progetti di inclusione per persone disabili, didattici per giovani liceali e costumisti, che sono entrati a far parte del nostro gruppo. «Blind Odissey» dimostra nel concreto quanto la disabilità (visiva) non sia necessariamente svantaggio, ma possa aprire scenari artistici di norma preclusi agli occhi della normalità». Attore protagonista di «Blind Odissey» sarà il giovane Andrea Ricchiuto, che già in questi anni ha impersonato Ulisse. Ci saranno avvicendamenti per altri personaggi, dopo un casting interno avvenuto al buio, per individuare attraverso voce e cadenza l'aderenza al ruolo di ciascun attore. «L'investi-



Gli attori del Teatro Sì di Bergamo in una scena del musical Odissea, che ora verrà proposto in versione «blind»

mento economico per lo spettacolo è davvero rilevante - conclude Gervasoni - e dobbiamo per questo un grazie enorme a chi ci supporta nell'avventura. Penso al patrocinio di Comune e Parrocchia di San Pellegrino Terme che hanno accolto l'idea con entusiasmo, ma anche l'associazione Vecchia Bergamo, la Comunità delle Botteghe di Bergamo Alta, Emi sistemi elettrici, Clinica dentale Pianeta Sorriso, Istituto di bellezza Jeunesse, Gelateria dei Mille e Ristorante Roccolino. Altri si aggiungeranno a breve, e altri ancora potranno farlo. In primavera andremo in scena al Ridotto del Donizetti». È un treno da non perdere e, per una volta, uno spettacolo da «non vedere».

Musica e storie evangeliche al Cuminetti di Albino

Ancora un «Concerto di Natale», prima che, malinconicamente, finiscano le festività: sabato alle 21 nella chiesa parrocchiale di Albino si replica il concerto augurale eseguito, lo scorso 23 dicembre, all'auditorium «Cuminetti», dall'orchestra fiati del complesso bandistico del paese seriano. Dirige il maestro Savino Acquaviva.

Una festa di testi e musica, storie evangeliche e celebrazioni bandistiche. Massimo Perro-

ne, accompagnato da un gruppo di bambini, legge testi che ricostruiscono la storia del Bambino Gesù, Annunciazione, Natività, strage degli innocenti, fuga in Egitto, salvezza: «La piccola storia del Bambino».

Alla parte storica, si interludiano o accompagnano brani musicali, di autori «fra i principali nella letteratura per orchestre di fiati, compositori, in particolare, di musica per bande». Come Hardy Mertens, olandese,

classe 1960; o i due belgi Jan Van Der Roost e André Waignein. Tra testi e parte musicale, afferma Acquaviva, c'è «stretta relazione. La musica esalta atmosfere, geografie, caratteristiche del racconto. Ad esempio la fuga in Egitto viene sottolineata da un brano, «Caravan», che richiama atmosfere orientali, carovane nel deserto». La replica è tanto più giustificata dal fatto che «parecchie persone non sono riuscite ad entrare, in auditorium, la sera del 23 dicembre, non essendo ammessi posti in piedi. In particolare a loro ci rivolgiamo con questa seconda esecuzione».

■ Uno spettacolo straordinario tutto da scoprire con gli altri sensi: tatto, udito e gusto